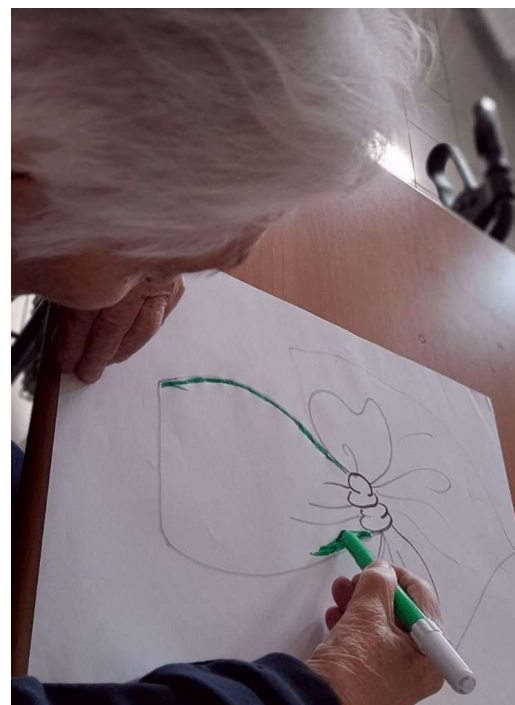


L'emergenza è finita... ma siamo proprio sicuri?

Il 31 marzo scorso il Governo ha dichiarato concluso lo stato di emergenza! Questo ha portato un senso di falsa euforia in tutti noi nell'illusione che la pandemia fosse in qualche modo superata. Ma non è proprio così... La dimostrazione, purtroppo, è che i casi di contagio stanno nuovamente aumentando e le festività pasquali, che hanno visto milioni di italiani partire per godersi qualche giorno di vacanza, non hanno certo aiutato a contenere il virus! Troppe persone hanno abbassato la guardia in questi ultimi periodi e la conseguenza è stata nuovamente l'aumento dei contagi; infatti, anche la Fondazione ha registrato, suo malgrado, dei nuovi casi positivi nella sede di via Campanella i cui soggetti sono stati prontamente isolati, ma che hanno quindi imposto il ripristino di certe regole che inizialmente erano state eliminate. A tutela di operatori sanitari e Ospiti, il Comitato covid - che si è riunito in questi giorni - ha quindi deciso di effettuare una sanificazione straordinaria in entrambe le sedi e introdurre nuovamente l'uso del plexiglass durante le visite; inoltre, gli operatori continueranno a essere presenti

durante gli incontri in modo che possano garantire il rispetto delle regole ancora in vigore. La Fondazione ha già iniziato a richiedere l'autorizzazione ai familiari per la quarta dose del vaccino e sta partendo con le somministrazioni agli Ospiti nella sede di via Boccaccio e con la risoluzione del focolaio si procederà anche nella sede di via Campanella. Il Comitato covid ha poi deciso che i familiari non vaccinati non potranno entrare in struttura; per loro sarà possibile incontrare i propri cari solo attraverso il vetro rimanendo al di fuori, mentre i minori che hanno solo la seconda dose potranno essere presenti agli incontri esibendo un tampone negativo. La buona notizia è che, in attesa del bel tempo, si stanno allestendo gli spazi all'aperto per riprendere le visite in giardino. Insomma, tutti noi ci stiamo impegnando a fondo per facilitare il più possibile l'avvicinamento ai propri cari, ma non bisogna dimenticare che la Fondazione ha una grande responsabilità: quella di tutelare e tenere al sicuro prima di tutto le persone fragili che si sono affidate alle nostre strutture. Un grande impegno che ci guida ogni giorno nelle scelte, a volte anche difficili, che occorre fare, senza dimenticare che il supporto e la

comprensione delle famiglie resta comunque sempre indispensabile e fondamentale per una gestione corretta e sicura della quotidianità in questo particolare contesto!



PROGETTO "IL FARO"

La Fondazione sta lavorando a un nuovo progetto per offrire al cittadino tutte le informazioni necessarie per affrontare il vasto mondo dei servizi assistenziali per gli anziani

SOMMARIO

- L'animazione è il sale della vita! pag. 2-3
- Pasqua come a casa... pag. 4

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO Emergenza covid-19

Ricordiamo a tutte le famiglie di compilare il questionario di gradimento relativo al periodo covid-19 che si trova sul numero di marzo del notiziario della Pelucca oppure presso i nostri centralini. Poter raccogliere le opinioni di tutti è molto utile per la Fondazione al fine di poter migliorare i servizi offerti

SOSTIENI FONDAZIONE PELUCCA ONLUS

Per devolvere il 5x1000
codice fiscale 85001850156

Per le donazioni potete effettuare un bonifico su:

BCC MILANO
IT17K0845320706000000214951
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
IT63Y0569620700000004531X95

Per maggiori informazioni www.fondazionepelucca.org





MONICA POVIA

Una vita dedicata al servizio dei più fragili. Si può sintetizzare così l'esistenza di Monica Povia che fin dall'inizio ha avuto ben chiari quali fossero i suoi interessi e le sue passioni. Infatti, dopo aver conseguito un diploma di tecnico dei servizi sociali con specializzazione nel campo degli anziani ha svolto il tirocinio presso una RSA e in seguito ha lavorato in una casa di riposo di Milano. Tanta è sempre stata la passione verso questo mondo che Monica ha frequentato parallelamente un corso serale della Regione Lombardia per diventare animatrice della terza età. Successivamente ha svolto anche attività come educatrice di strada nei quartieri della periferia di Milano per poi tornare al suo primo "grande amore": gli anziani nelle case di riposo. Dopo una lunga esperienza acquisita presso varie RSA, nel 2008 Monica è arrivata in Pelucca e, con il supporto dei volontari, ha iniziato a operare a sostegno del servizio socio-educativo.

Oggi è l'animatrice della Fondazione che segue sia chi vive stabilmente nelle sedi della Fondazione sia chi frequenta il Centro Diurno. Dopo una pausa di 2 anni - durante la quale è nato il suo bimbo - è tornata a lavorare in Pelucca portando con sé tutto l'amore che nutre per questo lavoro per continuare a essere al servizio dei suoi anziani. Bentornata Monica!

L'animazione è il sale della vita!

Finalmente, dopo 2 lunghi anni durante i quali non è stato possibile vivere normalmente la propria quotidianità, stiamo lentamente tornando alla normalità. E questo vale anche e soprattutto per quelle realtà come La Pelucca dove poter interagire con le persone è un'attività fondamentale. Ed è per questo che una figura professionale come quella dell'animatrice diventa necessaria e indispensabile... e Monica Povia questo lavoro lo sa svolgere a fondo.

Come nasce il bisogno e il desiderio di dedicarsi agli anziani?

«Fin da subito ho tentato di sfruttare quelle che erano le mie capacità manuali e creative cercando così di metterle al servizio degli anziani. Ho provato a capire quali potessero essere i bisogni

delle persone più fragili e ho creato così dei laboratori veri e propri dove si potesse lavorare a maglia, dipingere, realizzare degli oggetti e così via», ha spiegato Monica Povia.

Quanto è impegnativo il suo lavoro?

«È molto impegnativo, ma le soddisfazioni che mi regala sono tante! Opero in entrambe le sedi della Fondazione, seguo il Centro Diurno e mi occupo anche del nucleo Alzheimer - ha aggiunto Monica -. Tutte le attività che svolgo sono pensate ad hoc in funzione delle capacità di ognuno perché ogni soggetto ha la necessità di ricevere stimolazioni diverse in base al proprio stato di salute. Questo mi permette di diversificare molto il mio lavoro di animatrice rendendolo anche stimolante perché mi consente di adattare l'attività che svolgo alla persona tenendo conto delle sue capacità».

È quindi fondamentale individuare le attitudini di una persona...



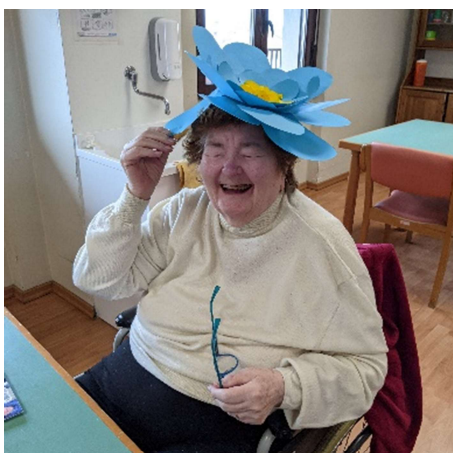
«Certamente, è un lavoro di squadra che avviene insieme agli educatori che sono a conoscenza della situazione biografica e sanitaria dell'Ospite - ha proseguito Monica - inoltre, inizialmente anche i familiari vengono coinvolti proprio per cercare di avere più informazioni possibili per capire la predisposizione e le attitudini a ogni tipo di attività. Io, in prima persona poi, mi impegno a fondo per cercare di individuare le capacità e le attitudini di ognuno per poter così trovare il lavoro più congeniale a loro».





Quanto ha pesato e come ha influito l'arrivo della pandemia?

«Molte cose sono cambiate. Prima della pandemia le varie attività si svolgevano nei saloni raggruppando tutti gli Ospiti che avevano così anche l'opportunità di relazionarsi fra di loro; ora, non potendo ancora organizzare grandi gruppi, le varie attività vengono svolte solo da me piano per piano formando piccoli gruppi di persone e cercando così di conciliare le varie attività sempre mantenendo le norme di sicurezza per garantire agli Ospiti la giusta protezione - ha affermato Monica -. Non potendo ancora utilizzare i volontari, che prima della pandemia davano un valido supporto alle varie attività, ho anche dovuto rivedere le tecniche di lavorazione e adattare alle nuove condizioni di vita».

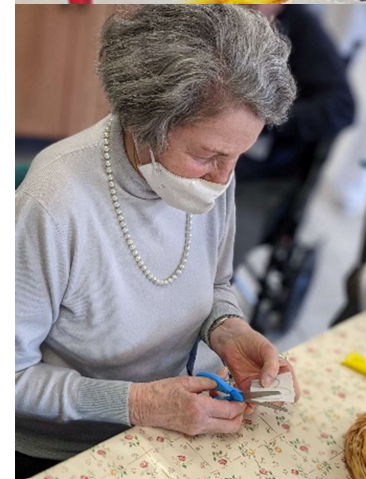
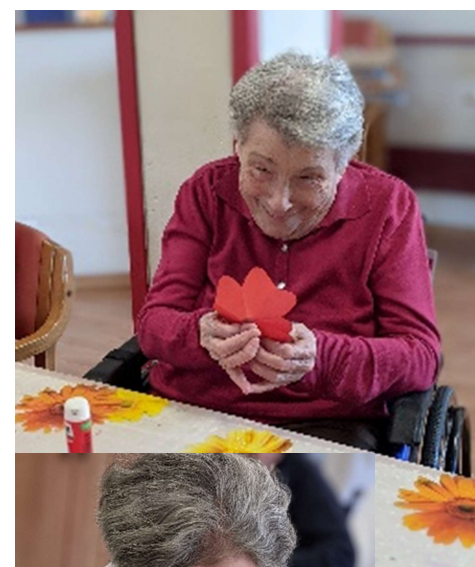
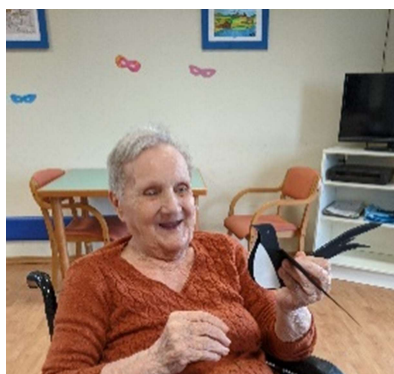


Un lavoro di grande impegno che regala però molte soddisfazioni...

«Sono tanti anni che faccio questo lavoro ed è proprio perché mi ha sempre dato enormi soddisfazioni che continuo su questa strada - ha detto Monica -. Sono convinta che per decidere di intraprendere un'attività come la mia devi sentirlo nel profondo e devi essere sempre consapevole che le persone con le quali stai lavorando sono particolarmente sensibili e hanno quindi bisogno di tutta la tua attenzione».

Come immagina il futuro in un contesto delicato come questo?

«Tendo sempre a essere ottimista e quando vedo la gioia e la soddisfazione di un anziano nel momento in cui riesce a realizzare qualcosa mi sento felice e realizzata anch'io; inoltre, la situazione sanitaria sta lentamente migliorando per cui immagino un futuro, spero non troppo lontano, in cui si possa riprendere a pieno ritmo il lavoro di un tempo - ha concluso Monica -. Questo è molto importante per gli anziani perché le varie attività stimolano a livello cognitivo e mantengono il morale sollevato. Con l'arrivo della primavera, poi, stiamo cercando di intensificare i laboratori creando delle attività nuove come, per esempio, la creazione di vari oggetti utilizzando materiale di riciclo che diventa così anche uno spunto per sensibilizzare le persone sul tema dell'ecologia e sull'importanza di preservare il nostro pianeta».





Pasqua come a casa...

Anche quest'anno è arrivata la Pasqua e - come di consueto - la cucina, guidata dallo chef Giuseppe Marino, si è impegnata a fondo per servire agli Ospiti della Pelucca molte prelibatezze e poter così dare modo a tutti di festeggiare la ricorrenza più importante del Cristianesimo.

La passione e la dedizione per il proprio lavoro sono le molle che hanno - come sempre - ispirato lo chef Pino che, oltre a creare ogni giorno menu ad hoc per gli Ospiti della Fondazione, non trascurava mai di supervisionare il lavoro che svolge quotidianamente insieme al suo staff così da garantire sempre la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti utilizzati con uno sguardo particolare sempre rivolto anche verso chi ha problemi specifici di disfagia e che quindi ha la necessità di consumare pasti speciali.

Condividere un momento piacevole a tavola diventa quindi l'occasione anche per socializzare e relazionarsi in un periodo in cui gli incontri restano ancora alquanto limitati. Questo è l'obiettivo della Fondazione, consapevole dell'importanza che possono avere i momenti di aggregazione che, vissuti anche davanti a del buon cibo, sono in grado di regalare un po' di gioia e di allegria facendo sentire tutti come a casa propria...

E per rafforzare questi momenti di letizia, un ringraziamento particolare va a Vanni Camisani che ha voluto donare le colombe pasquali contribuendo così ad "addolcire" il pranzo di queste festività.

Tante ancora sono poi state le iniziative che hanno coinvolto i residenti della Pelucca in occasione della Pasqua: infatti, la Fondazione ha ospitato due concerti della violinista Miranda che si è esibita in entrambe le sedi con il suo repertorio coinvolgendo tutti con musiche emozionanti.

Durante la Domenica delle Palme è stato poi distribuito l'Ulivo benedetto, il Giovedì Santo è stata celebrata la Santa Messa e il Venerdì Santo si è svolta la Via Crucis.

Pranzo di Pasqua

Involentino
con insalata capricciosa

Lasagne
della tradizione

Arrosto ai funghi

Patate al forno

Colomba

